

La lotta alla criminalità

Camaldoli, in un video spunta la banda di ladri «Hanno le ore contate»

L'INCHIESTA

Giuseppe Crimaldi

Il fermo immagine ritrae due persone che con fare sospetto, dopo essere saliti con una scala al primo piano di un palazzo, si accostano alla porta di un'abitazione prima che qualcosa (o qualcuno) attiri la loro attenzione: è quello il momento propizio che svelerebbe - il condizionale resta d'obbligo, anche se i dubbi sono pochi - il volto di due malviventi che fanno parte della famigerata "banda dei Camaldoli".

Dopo mesi di terrore, dunque, questa immagine potrebbe assumere un'importanza fondamentale per gli investigatori imprimendo una svolta alle indagini.

IL FOTOGRAMMA

La coppia di uomini ripresa nel fermo immagine che arriva con ogni probabilità da una telecamera di videosorveglianza privata è pronta a entrare in azione. I due indossano guanti scuri per non lasciare impronte, il primo ha capelli corti e baffi, il secondo è stempiato e ha la barba, entrambi con delle tute con cappuccio. E si voltano proprio verso quell'occhio indiscreto che li immortalava. La foto rimbalza subito sui due principali gruppi di residenti dei Camaldoli che si sono organizzati in ronde soprattutto serali e notturne per proteggere le loro abitazioni: "Questi sono i ladri che vanno rubando a manetta. Fate girare le loro facce. Maledetti". E, naturalmente, l'immagine viene salutata con commenti entusiastici da parte di chi si sente esasperato per essere costretto a convivere con una quotidiana paura: anche perché la lunga scia di furti perpetrati nella zona compresa tra via Marano-Pianura, via Nazareth, via vicinale Reggente e le due arterie principali di collegamento con il Vomero (via Sant'Ignazio di Loyola e via Guantai ad Orsolone) conta non

DOPO MESI DI PAURA LA GENTE SPERA NELLA CATTURA GUARDIA DI FINANZA, POLIZIA E CARABINIERI MOBILITATI NELL'AREA

L'ESCALATION

Ettore Mautone

Aggressioni in corsia: il teatro dell'ultimo episodio è la prima linea dell'Ospedale del mare. Le modalità con cui si sviluppa la scena di violenza, lunedì sera, è una delle più frequenti: in pronto soccorso, al triage, accede un uomo di 31 anni che lamenta un forte dolore alla spalla per un presunto trauma. Il codice di gravità non può essere di massima urgenza.

I FATTI

Il paziente dopo aver effettuato la prima visita attende le ulteriori indagini. Davanti a lui ci sono pazienti molto più gravi. Come è frequente in un grande pronto soccorso, c'è da attendere. Stanco di aspettare il proprio turno si alza di scatto ed entra nei locali del Pronto soccorso come una furia. Prima insulta e minaccia il personale sanitario, medici e infermieri, e poi perde il controllo e in preda ad uno scatto d'ira incontenibile scaraventa a terra un pc e una stampante che erano in uso a una coppia di camici bianchi intenti a monitorare le decine di pazienti in Osservazione. Immediatamente le guardie particola-

► Ripresi mentre assaltano un'abitazione ► Identikit al vaglio di polizia e carabinieri
le immagini rilanciate anche sui social i residenti: «Maledetti, non avete scampo»



INQUADRATI
L'immagine dei due presunti ladri che con furti seriali stanno terrorizzando i cittadini dei Camaldoli. In basso la riunione del comitato per l'ordine pubblico all'Eremo

poche irruzioni nelle abitazioni con persone e nuclei familiari presenti all'interno.

NOTTI BLINDATE

Questi criminali appaiono irriducibili e sfrontati, al punto da tornare in strada per mettere a segno i loro colpi non solo di notte. Nonostante i controlli delle forze dell'ordine. E qui va dato atto al comando provinciale dei carabinieri, della Guardia di Finanza (che la notte appena trascorsa era presente con i "Baschi Verdi" del colonnello Marco Borgomeo) e alla questura, ma soprattutto al prefetto Michele di Bari che ha sollecitato un piano di controllo straordina-

Era in auto con gli arnesi da scasso: denunciato

Proseguono i servizi straordinari predisposti dalla Questura per contrastare il fenomeno dei topi d'appartamento. Un fenomeno che purtroppo sta investendo non soltanto, in maniera critica, la collina dei Camaldoli ma anche molti altri quartieri cittadini. Nella mattinata di lunedì la Polizia di Stato ha denunciato un 53enne napoletano con precedenti di polizia, anche specifici, per possesso ingiustificato di chiavi alterate o grimaldelli. Gli agenti del commissariato Arenella, durante il servizio di controllo del territorio, nel transitare in via Cardarelli, hanno notato un uomo che, alla loro vista, è salito a bordo della propria autovettura con il chiaro intento di allontanarsi per eludere il controllo. I poliziotti lo hanno immediatamente raggiunto e controllato scoprendo ben occultati all'interno della vettura strumentazioni elettroniche, spadini, cacciaviti e diversi arnesi atti allo scasso. Per l'uomo è scattata una denuncia. L'arresto, infatti, è previsto in caso di flagranza di reato.

rio per la sfortunata zona collinare martoriata dai banditi, che i controlli ci sono e sono serrati. Dopo un comitato per l'ordine pubblico sollecitato da alcuni comitati civici per arginare l'emergenza furti, si è passati all'azione: non passa giornata, sera e notte, senza che quel frammento di collina incastonata tra i quartieri Arenella, Pianura, Chiaiano e il territorio di Marano non appaia presidiata con un impiego cospicuo di divise.

Ora manca solo l'ultimo passaggio: le manette ai polsi di questi delinquenti senza scrupoli, che stanno sfidando anche i nervi tissimissimi di non pochi cittadini pronti anche a farsi giustizia da soli: un'eventualità che va assolutamente scongiurata perché tra i residenti non deve prevalere la logica di vestire i panni degli sceriffi. È invece fondamentale collaborare velocemente: indicando al 112 possibili sospetti e comportamenti anomali da parte di estranei nelle vicinanze delle proprie case. Anche per questo abbiamo deciso di pubblicare la foto dei due sospettati. Occhi aperti: e chiunque avesse modo di riconoscerli, contatti immediatamente il 112.

Si diceva dei residenti che hanno cominciato a riunirsi in gruppi per sorvegliare il territorio, e delle chat che su whatsapp rendono più veloci e agevoli le comunicazioni di eventuale allarme. Scorrendo i messaggi si tocca con mano l'esasperazione della gente, esasperazione che rischia di giustificare comportamenti incommensurabili. Tutta la zona interessata dai furti è ancora priva degli impianti di videosorveglianza stradale, e su questo l'assessore alla Legalità del Comune di Napoli Antonio De Iesu sta lavorando per garantire in tempi rapidi, tra Napoli e Marano, l'installazione di telecamere stradali. La speranza degli abitanti dei Camaldoli, ora, è che arrivi la buona notizia della cattura dei banditi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A GENNAIO IL PREFETTO CONVOCÒ UN COMITATO PER POTENZIARE I CONTROLLI IN ZONA POSTI DI BLOCCO NOTTE E GIORNO

Napoli (14 in totale tra Napoli 1 e Napoli 2 da inizio anno) che hanno colpito soprattutto le prime linee degli ospedali e il 118. L'ultimo episodio nei giorni scorsi a Salita Miradois. Il team della postazione Annunziata è intervenuto per una crisi epilettica di una donna di mezza età. All'arrivo sul posto la donna era vigile e cosciente.

LE MINACCE

È bastato che l'infermiere chiedesse il motivo della chiamata per scatenare l'inferno; il marito della donna ha preso un coltello da caccia mentre altre donne della famiglia lo schiaffeggiavano. Solo il tempestivo intervento dell'autista ha evitato il peggio. I responsabili sono stati processati per direttissima. «L'averci equiparato a pubblici ufficiali e previsto l'arresto in flagranza differita previsto dalle nuove norme - avverte Manuel Ruggiero operatore del 118 della Asl Napoli 2 nord che cura la pagina facebook Nessuno Tocchi Ippocrate - è un passo avanti ma non è ancora sufficiente. A molti aggressori, come pena, è stato dato semplicemente l'obbligo di firma, i drappelli sono ancora a macchia di leopardo e se le ambulanze sono fornite di telecamere mancano invece le promesse "body cam"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ospedale del mare, aggredisce i medici «Insulti e minacce, poi distrugge il pc»

ri giurate, tra le cui mansioni rientra la custodia dei beni dell'ospedale, allertano le forze dell'ordine. Intervengono i carabinieri del nucleo radiomobile di Napoli che in pochi minuti giungono sul posto e fanno scattare il fermo per il 31 enne che viene denunciato. Gli accertamenti consentono di risalire

LE CONDIZIONI DEL PAZIENTE NON ERANO GRAVI MA L'UOMO PRETENDEVA LA VISITA IMMEDIATA



L'EMERGENZA Altra aggressione all'Ospedale del mare

all'identità del denunciato residente a Torre Annunziata e già noto alle forze dell'ordine. Per ripristinare la postazione dei sanitari e valutare i danni procurati dal raid le attività del pronto soccorso vengono sospese.

LA DENUNCIA

Pertanto nella denuncia si fa riferimento a minaccia a personale sanitario, danneggiamento e interruzione di pubblico servizio. Le attività dei medici, dopo circa mezz'ora, riprendono con un carico emotivo difficile da descrivere per chi deve intanto dedicarsi a malati sofferenti di cui qualcuno in pericolo di vita. «Solidarietà e vicinanza al personale sanitario - commenta il

manager della Asl Ciro Verdoliva - purtroppo questi episodi sono frequenti mitigati dalla professionalità di chi lavora in trincea, dalla prontezza delle guardie giurate e dal grande e costante lavoro di deterrenza e di repressione svolto da Polizia e Carabinieri». Si tratta della dodicesima aggressione del 2025 a

LA SOLIDARIETÀ DEL MANAGER «MORTIFICATO IL GRANDE LAVORO DI CHI OCCUPA LA PRIMA LINEA»